

Lo scontro

Insegnanti, trattenuta beffa «Restituite 150 euro al mese»

Saccomanni: è la legge. Renzi lo boccia: «Lo Stato non è Scherzi a parte»

«Mi arrabbio perché non è "Scherzi a parte" è il governo italiano». Il segretario del Pd Matteo Renzi boccia il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni - già nel suo mirino - per la trovata di chiedere indietro a rate mensili da 150 euro gli scatti d'anzianità maturati nel 2013 e congelati dal governo in una delle tante manovre, a novembre. Si vedrà presto se Saccomanni sarà costretto a una retromarcia, anche perché le buste paga di gennaio stanno per essere elaborate e la trattenuta-beffa riguarda oltre centomila docenti. Il ministero dell'Economia chiede la restituzione degli scatti percepiti nel 2013 con un prelievo forzoso in busta paga appunto di 150 euro mensili, a partire da questo gennaio. Un'iniziativa che ha infiammato gli animi: i sindacati, infuriati, minacciano lo sciopero. E il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, si è schierata al loro fianco scrivendo al collega Saccomanni, sostenuta in serata da Renzi.

Il ministero dell'Economia fa notare che «il recupero delle somme è un atto dovuto da parte dell'amministrazione perché il Dpr numero 122 entrato in vigore il 9 novembre ha esteso il blocco degli scatti a tutto il 2013». Poi - dice il Mef - «se

La norma

A novembre un decreto ha cassato in modo retroattivo gli scatti del 2013

all'interno del ministero dell'Istruzione si riescono a individuare economie, razionalizzazioni di spesa

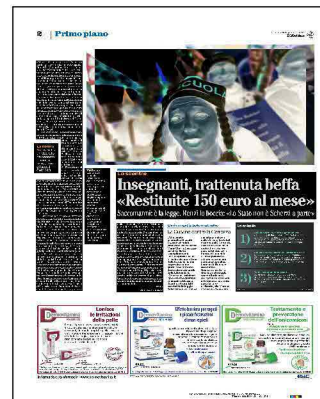
che consentono di recuperare una cifra sufficiente da utilizzare per il pagamento dello scatto in questione ovviamente questo si farà». Ma dopo la bordata di Renzi è probabile che toccherà al premier Enrico Letta intervenire. «Non mi interessa tanto il rimpasto», ha detto Renzi a "Otto e Mezzo", «ma se un ministero dell'Economia e delle Finanze chiede indietro 150 euro agli insegnanti mi arrabbio perché non è "Scherzi a parte", è il governo italiano».

I sindacati già da giorni protestano con forza. «Le istruzioni impartite dal Ministero dell'Economia per un graduale recupero degli scatti maturati nel 2012 costituiscono una decisione inaccettabile che va bloccata, una vera e propria provocazione che se attuata non potrà rimanere senza risposta» ha tuonato il segretario generale della Cisl Scuola Francesco Scrima. E dalla Gilda è arrivato un aut aut: «Siamo stanchi di aspettare: vengano restituiti ai docenti gli scatti degli stipendi 2012 o sarà sciopero generale». Per la Flc-Cgil si assiste «ancora una volta a un pesante intervento sui diritti acquisiti dei lavoratori della

scuola, che saranno costretti a restituire le somme legittimamente e giustamente percepite». «La scuola - ricorda il sindacato guidato da Mimmo Pantaleo - ha già contribuito pesantemente al risanamento dei conti pubblici, finanziandolo con i tagli di personale (8 miliardi di euro), con il blocco del contratto di lavoro, con il taglio del salario e con l'aumento dei carichi di lavoro». Il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna, parla di «situazione gravissima, mai accaduta prima». La nota del ministero dell'Economia del 27 dicembre - ricorda - «produce come effetto che, senza che nessuno sia stato avvertito, senza che sia stata fornita nessuna spiegazione, si procede con il prelievo nello stipendio. Come a dire, poiché la scuola è centrale nelle scelte di Governo, apriamo il nuovo anno togliendo parte della retribuzione di quelli che l'avevano legittimamente percepita, perché le regole sono cambiate. Il decreto, che viene interpretato in modo retroattivo, è di novembre e decide di togliere gli aumenti maturati a gennaio. Ed è qui il pasticcio vero, con un governo che, in questa vicenda, infila un errore dopo l'altro, trattando il personale della scuola anziché come lavoratori titolari di diritti, come sudditi».

m.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

1)

Chi ha avuto lo scatto a gennaio 2013, con un anno di ritardo (blocco 2012), ha avuto ad aprile 2013 l'attribuzione degli scatti con arretrati, a gennaio 2014 manterrà lo scatto ma dovrà restituire i soldi dello scatto percepiti nel 2013.

2)

Chi ha avuto lo scatto da settembre 2013, sempre con differimento di un anno, a gennaio 2014 verrà retrocesso come posizione stipendiale e dovrà restituire i soldi dello scatto percepiti da settembre 2013. A settembre 2014 avrà lo scatto.

3)

Tutti i lavoratori interessati troveranno nel cedolino dello stipendio di gennaio un messaggio che comunica il recupero dei soldi in rate mensili da 150 euro lordi fino alla concorrenza del debito.

Fonte: Flc Cgil

centimetri



Pasticcio

La nota con la quale il ministero dell'Economia annuncia che in gennaio saranno decurtate le buste paga degli insegnanti che hanno maturato lo scatto d'anzianità nel corso del 2013 è del 27 dicembre scorso ma la polemica è esplosa soltanto ieri con l'intervento del ministero dell'Istruzione e del leader del Pd Renzi